Conto Corrente colla Posta

Venerdì 4 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 54

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il problema dell'emigrazione

Dalla *Gazzetta* di Reggio Emilia riproduciamo questo importante articolo inviatoci dall'illustre commendatore Lino Ferriani che al problema grave dell'emigrazione ha rivolto il suo nobile ingegno.

Se esiste problema d'ordine politico economico-sociale, che debba interessare l'Italia assai più delle nazioni consorelle, certamente è quello dell'emigrazione.

Il problema, a dir vero, fu studiato già da molti e conta ormai una letteratura ricca. Basterebbe ricordare quanto scrisse con la sua nota competenza, l'illustre dottor Napoleone Colajanni; ma se gli studi non difettano, giova pur dire che ad essi non corrisponde la providenza statale.

Così — anche questo va detto da chi serenamente studia la vita sociale nelle sue varie manifestazioni, nelle sue contradizioni, nelle sue anomalie — è del pari vero che questo problema (come del resto, parecchi altri, come ad esempio, l'analfabetismo la criminalità precoce, l'alcoolismo) non penetrò per anco nella coscienza collettiva.

Per queste ragioni la soluzione soffre un ritardo, che costituisce un danno per la vita morale ed economica del nostro paese dove, purtroppo in generale, la rettorica e l'accademia usurpano il posto, che dovrebbe occupare il fatto.

Così il problema dell'emigrazione pure è di interesse capitale. Si trascina *senza* che *ben si vegga come e quando possa venir risolto, e trascinandosi,* ogni giorno denuda le miserie, gli orrori, le lagrime, le delusioni che accompagnano i nostri poveri emigranti, spesso pur vittime di loschi speculatori, che mercanteggiano (e quasi sempre impunemente) con quelli che il Carducci chiamò «i digiuni della plebe». *Ora si sa, l'affamato,* operaio disoccupato non ha energie reattive: deve piegare il capo a chi gli getta la corda al collo per trascinarlo in regioni lontane, dove per la sua ignoranza, per non conoscere alcuna lingua straniera, per non avere alcun appoggio (in generale poco se ne occupano e poco possono fare i nostri Agenti Consolari, come più volte lo stesso all'estero rilevai «de visu») è condannato ad essere solamente una bestia da soma, e, come tale, da sacrificare ogni dignità umana. Ogni dovere lo aggrava, niun diritto lo solleva.

Il timore di perdere il pane, la concorrenza stessa, feroce degli altri stranieri, il sapere che a casa sua lo aspetterebbe una miseria ancora più flagellante (e non fu questa che lo spinse ad emigrare?) interbidiscono talmente la sua mentalità, depauperano cotanto la sua psiche (già logora dal lavoro o dai patimenti sostenuti in patria) che è costretto ad accettare la sua sorte ingrata, «à faire bonne mine à mauvais jeu». Povero emigrante, cui per esempio, l'America chiude le sue porte se è un analfabeta.

Noi non siamo avversari dell'emigrazione che è fonte di ricchezza nazionale, di fratellanza tra i popoli, di attivi scambi commerciali, ma osserviamo questo:

1. Occorre pensare che molto c'è da compiere in Italia (Agro romano, Sicilia, Sardegna, Calabria) per permettersi il lusso di fare a meno dei nostri operai rurali e urbani.

2. Occorre preparare l'emigrato onde non vada all'estero come carne da macello.

3. Occorre (ed ecco il lato più importante e più grave del problema in esame), che lo Stato si svegli e studi le due ben diverse categorie di emigranti: quelli che emigrano spontaneamente, quelli che vi sono forzati per la mancanza — non dirò di pane, che questo è un lusso domenicale — ma di polenta. Ora, lo studio di questa enorme differenza sino ad oggi fu parecchio trascurato; e pure quasi tutte le lagrime di cui gronda la nostra emigrazione, derivano precisamente, da questa imperdonabile negligenza, perchè 98 volte su 100 l'emigrato forzato (causali: *miseria, disoccupazione*) in cerca di fortuna — come volgarmente si dice — trova unicamente la.... disperazione.

Questo emigrante in tale stato di depressione morale può benissimo (e ciò accade fatalmente) divenire un *soggetto pericoloso per sè e per gli altri,* spingendosi persino a compiere atti antisociali che disonorano il nome italiano all'estero. La bestia da soma si risveglia, si ribella allora con i suoi istinti rozzi, colla violenza con cui fu trattato disumanamente e il.... coltello o l'alcool (che calma i crampi d'uno stomaco vuoto) compiono il resto.

Tutto codesto è *logico,* non è *umano,* non è legale che lo Stato, la patria dell'emigrato, se ne lavino le mani, e quantunque siano sporche bening.

E' il vero punto del problema da studiarsi e risolversi da uno Stato che abbia coscienza della sua missione civilizzatrice, visione lucida dell'avvenire economico d'Italia, di cui è fattore potente l'operaio che dove *trovare* pane e lavoro in casa (o in casa ce n'è) ed essere *preparato* ad *emigrare* se vuole; ed emigrato *trovare* serio appoggio.

LINO FERRIANI

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 3

Ancora sull'esposizione finanziaria

Presiede Marcora.

Seguitando la discussione sul bilancio Graziadei critica la politica finanziaria del Governo e dice essere convinto che si possano realizzare notevoli economie.

Camerini dice essere necessario migliorare le condizioni degl'impiegati *minori dello Stato.*

Cavagnari, E' scettico circa gli effetti dei provvedimenti escogitati per riprarare ai mali dell'azienda delle Ferrovie.

Salandra dichiara che il Governo non dimentica le giustificate aspirazioni di miglioramento, ma intende graduarle nel tempo e nei limiti del possibile, cominciando dai più bisognosi e tenendo conto della condizione dei servizi.

E' prematuro discutere come bisognerebbe impiegare gli avanzi del Bilancio quando questi sono ancora lontani Quanto agli ulteriori inasprimenti dei prezzi dei tabacchi, crede pericoloso un siffatto provvedimento.

Danco presenta il disegno di legge sul concorso dello Stato nelle spese per la nona Esposizione internazionale d'arte di Venezia.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma 3

Vengono convalidate le nomine dei sen. Roberto *Paganini,* ex deputato di Belluno e Cosenza. l'illustre magistrato che presiede la Cassazione di Firenze.

Introdotto dai sen. Chironi e Schupfer presta il giuramento di rito il prof. Vittorio Polacco, rettor magnifico dell'Università di Padova.

D' oltre confine

L'invasione slava nella Venezia Giulia

Un possidente slavo, tale Kotnik, morto in un villaggio presso Lubiana, ha lasciato mezzo milione alla Società Scolastica slava Cirillo Metodio che aiuta l'invasione slava nella Venezia Giulia.

L'*Indipendente* addita l'esempio ai «*Gressi*» italiani, perchè aiutino l'opera della Lega Nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Sempre in risposta a una corrispondenza del «Crociato» e della nostra bandiera — Non a voi è diretta la mia parola anime *anonime* e volgari solo degne del mio disprezzo, non a voi, ma al pubblico presso cui avete tentato denigrarmi, alla gente in buona fede che crede alle vostre imposture perchè dette nel nome di Cristo.

Alle coscienze libere e oneste ripeto che il vostro fu un atto eminentemente politico perchè mentre non vi curaste del simbolo «Re» vi preoccupaste tanto di un'immagine che così sola, nessun Regolamento scolastico mi prescrive tenere.

Il vostro falso passo, a cui io avrei avuto tutte le ragioni di ribellarmi, non fu ispirato da fede sincera, ma da odio contro tutto ciò che minaccia il *vostro regno:* lo avete dimostrato nelle maligne insinuazioni del vostro articolo, nello strascico della maldicenza sollevata intorno a me e che continua ancora alimentata dal soffio della vostra cristiana carità. Di questo la vostra coscienza dovrebbe turbarsi.

Permettetemi poi, per essere come voi poco coerenti, un appunto alla chiusa curiosa, superflua e cattiva della vostra missiva: «dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei».

Che voi vogliate mostrare ancora una volta, attraverso all'incidente occorsomi; i vostri rancori politico-elettorali, i vostri odii personali, le lotte intestine di questo paese dove

. . . . . l'uno e l'altro si rode
di quei che un muro ed una fossa serra

sarà scusabile a vostro non a mio riguardo.

Io non intendo servir da lente al vostro sguardo felino come nessuno fece servir me di strumento per sollevare le vostre querele.

Siate più cauti e più nobili nelle vostre risposta, o signori; non imbrattate la *Vostra Bandiera* col fango della via, mentre dovrebbe sventolare in alto come simbolo di fratellanza e di pace.

Isolina Modotti.

×

Dimmi chi tu pratichi?... che vuole significare lo scrittore dell'articolo in questione con questo proverbio? Non si scandolizzi a freddo, l'egregio articolista, se la maestra anzichè.. praticar lui, predilige la compagnia dei suoi colleghi e di coloro che amano veramente e sinceramente la scuola.

Chi mai se no? Intanto noi constatiamo e lo proviamo che la sua articolessa è intessuta di inesattezze e imbevuta di acrimonia, da non aver nulla da invidiare a tutto ciò che vien stampato sull'organetto clericale «La nostra bandiera» per quanto riguarda la scuola...... laica, i maestri e l'Unione. Conosciamo i... principi democratici pseudo cristiani di quel *foglio ebdomadario* e... alla larga!!

(N. del C.)

Aviano

Polizze non bollate nelle mani del Procuratore del Re

Da qualche anno è sorta ad Aviano una Società di Assicurazione sugl'incendi che va rapidamente assumendo rischi.

Ora è pervenuta notizia all'Autorità dell'esistenza di questo istituto, che non è legalmente costituito e non paga la tassa di bollo.

Sono state depositate alla Procura del Re sei polizze di assicurazione di quella Società per un valore di circa 100 mila lire, non legalizzate dal bollo imposto a termini di legge e recanti le firme di due giovani avianesi.

La Società avrebbe iniziato da qualche anno le sue operazioni, senza chiedere una legale costituzione annunciando un consiglio di Amministrazione di cui non si conoscono i componenti.

Il lavorio di concorrenza contro le grandi Società Assicuratrici di fuori sarebbe stato condotto con un sistema davvero originale.

Venivano ritirate le polizze di quelle società, anche se non scadute, — impegnando i titolari ad assicurarsi presso l'Istituto Avianese — e, a grado che le vecchie regolari polizze scadevano, venivano rimesse alle rispettive Società di emissione.

Le polizze restano nelle mani del procuratore del Re al solo scopo di constatare la mancanza del bollo.

Meduno

Macchina avanti! — Quel sant'uomo di corrispondente della *Concordia,* non sa darsi pace! L'articolo da noi pubblicato il 18 febbraio gli ha dato fortemente ai nervi e gli ha fatto scrivere un'altra corrispondenza che — *secondo lui* — è *tutta* un'allegria sarcastica e pungente, perchè ci discorre di *macchina indietro, di fuochisti, di carbone,* (non di sacchi però) *di classe lavoratrice,* ecc. ecc. Il semplice operaio, leggendo quell'articoletto, crederà proprio che si tratti di un treno in partenza o di qualche progetto ferroviario, ma non di «Società operaia!» Oh non è così — egregio corrispondente — che si scrive per la difesa e per la propaganda delle proprie idee! Il popolo, qui da noi — lo dovreste sapere — causa l'incuria del governo e l'opera deleteria dei preti, è povero d'istruzione; e se *stenta a rilevare il significato* di certe parole, tanto meno è in grado di comprendervi se usate un linguaggio allegorico, se ricorrete alla metafora.

Ma ditemi: come vi è venuta in mente la bizzarra idea d'intitolare il vostro articolo: *Macchina indietro* e di chiamarci *fuochisti?* Avete sbagliato, amico!

Noi non siamo fuochisti perchè non siamo neri di... fuliggine; il carbone non è combustibile per noi, e dei sacchi, nei nostri *magazzini,* non ne teniamo!

La nostra macchina, è solida: non indietreggia mai e corre veloce sulla dritta via delle legittime rivendicazioni proletarie.

Dunque le parole: *regresso, dolori, schiavitù* — ben si addicono alla vostra locomotiva — già vecchia carcassa che trascina a stento tutto ciò che sa di misoneismo e tende a mantenere lo *stato quo.*

Per noi, invece, *macchina avanti, sempre avanti!* per noi sempre il motto e l'ideale mazziniano: «Dio e Popolo» Quel Dio «che ammette un solo altare, *il cuore*; un solo sacerdote, *la coscienza*; una sola legge, *l'amore*: che non ammette nè prepotenze, nè schiavi, volendo il trionfo del diritto *umano,* e non consente altra trinità che *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza*». E per oggi basta.

Macchina avanti!

San Daniele

Bicchierata d'addio — L'altra sera nella massima intimità diversi amici offrirono una bicchierata d'addio all'egregio Bepi Ressa, furiere del 24 Regg. cavalleggeri 3 squadrone qui di stanza, che lascia S. Daniele essendo richiamato a Udine quale capo dell'Ufficio Telegrafico del suo Reggimento.

Allo spumante parlarono diversi amici ai quali il festeggiato commosso ringraziò dell'affetto dimostratogli nel suo breve soggiorno a S. Daniele.

L'annunzio della partenza del signor Ressa è stata accolta con vivo dispiacere non solo dagli amici che conoscevano la sua bontà d'animo, ma anche dallo stesso squadrone, al quale da ben 5 anni apparteneva.

La lieta compagnia si sciolse augurandogli lieto avvenire, ed esprimendo il desiderio di *rivederlo presto* a S. Daniele.

Cividale

Concerto vocale istrumentale — Eccovi il programma del Concerto che avrà luogo domenica nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, a favore del Patronato scolastico.

1. Boccherini — Andantino e Minuetto del Quartetto per archi in La magg., op. 33, n. 6.

2 Godard — Berceuse dall'opera Jocelyn: Mezzo soprano, violino e pianoforte.

3. Chopin — Ballade, op. 23: Pianoforte solo.

4. Liszt-Gounod — Valser dell'opera Faust: Pianoforte solo.

5. Hoffmann — Minuetto e finale del Quartetto per archi in Re m., op. 34.

6. Saint-Saëns — «S'apre per te il mio cor», Cantabile di Dalila dall'opera Sansone e Dalila: Mezzo soprano e pianoforte.

7. Wieniawski — Légende op. 17: Violino e pianoforte.

8 Mozart — a) Tempo di Minuetto del Quartetto per archi n. 2 in Sol magg.; b) Andante cantabile del Quartetto per archi n. 17 in Do magg.; c) Allegro del Quartetto per archi n. 19 in Sol magg.

Esecutori Signora Gemma Venturini-Finzi (mezzo soprano); Maestra Signorina Alice Strazzolini (concertista al piano); Maestro Carlo Bertossi (violino solista). — Per il Quartetto d'archi: Dott. Giuseppe Marioni (primo violino); sig. Aldo Rinaldi (secondo violino); Maestro Carlo Bertossi (viola); signor Giacomo Bront (violoncello).

Un nuovo Cimitero a Ruelis — L'anno scorso il Patrio Consiglio aveva deliberato di ampliare l'insufficente Cimitero di Grupignano, spendendo la somma di L. 14.000 come da *relativo* progetto approvato.

Ieri sera lo stesso consiglio, revocando tale deliberazione, accettava una nuova proposta della Giunta, riguardante la costruzione di un Cimitero in quel di Ruatis, per il seppellimento dei morti all'Ospitale e in borgo di Ponte. La spesa di questa costruzione sarebbe di circa 11 mila lire.

Le ragioni per cui Giunta e Consiglio avrebbero cambiato proposito, sarebbero di natura, diremo così, igienica ed estica, perchè in tal modo, i morti all'ospitale e in borgo di Ponte, non sarebbero fatti passare per tutto il paese.

San Vito al Tagliam.

La seduta memoranda — L'altro ieri aveva promesso maggiori particolari. Credo però inutile rifare tutta la discussione.

Ricordo solo che il Sindaco fece una elaborata relazione dimostrando la necessità che il progettone si dovesse approvare nel suo complesso armonico; — che il cav. Gattorno combattè vivacemente la costruzione del Palazzo Municipale avvocando in quella vece importanti proposte; che l'ing. Nigris ribattè vittoriosamente le ragioni del cav. Gattorno; che Morassutti Federico, Morassutti Giuseppe, e Francescutti Bianco e l'Assessore Cocolo appoggiarono calorosamente il consiglier Nigris e che quindi tra focose repliche e controrepliche si addivenne alle varie votazioni.

Sottolineati e rumoreggiati i *sì* ed i *no* degli oppositori, specialmente, primo fra tutti, quelli del Sig. De Michieli, Presidente dell'operaia, e dell'ex assessore Zucchieri Gian Paolo.

Titubante in prima poi deciso il voto favorevole di Cesare Trevisan.

Rilevato il successo oratorio del cav. Gattorno che trascinò a votare per le case operaie il Sig. Tullio proprietario dei magnifici palazzi a tutti ben noti (leggi stamberghe).

Divertiva pure il voto del sig. Franceschinis Girolamo che dopo aver negato il progetto tecnico ne accordava i fondi per la esecuzione.

---

38 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Ma Gio Batta lo interpretò come la sua sagacia gli suggeriva e continuò, credendo di dare una bella prova di amicizia:

— Se permettete io e mio figlio vi accompagneremo fino a casa vostra e diremo a vostra moglie quanta affezione sia nata fra noi nelle poche ore da che ci conosciamo e quanta sincera devozione noi siamo disposti a conservare a voi e alla vostra famiglia.

— Come volete — rispose il daziere senza mostrare di avere molta fretta di toccare la soglia della sua abitazione.

Durante il cammino si parlò poco.

Il daziere indicò di quando in quando qualche osteria in cui egli sapeva essere buon vino; Gio. Batta accettò le informazioni con la consueta cortesia, ma con poche parole; Brancaleone non parlò affatto, ma fece sentire i mugolii di lunghi, irrefrenabili sbadigli.

Si giunse finalmente, attraverso molte vie silenziose e deserte alla casa del daziere.

— Eccoci — fece questo come se indicasse un campo devastato dalla grandine. — Questa è la mia casa. Mia moglie sarà in piedi ad aspettarmi.

Come quando si picchia a una porta dietro la quale sia posto a guardia un cane, appena il daziere ebbe dato un calcio e una spallata all'uscio di casa sua, si udì levarsi una voce squillante di donna cui pareva la tenaglia di un cavadenti avesse improvvisamente afferrata una mascella.

— Ve l'ho detto io che mi aspetta? — disse il daziere.

— Infatti — fece Gio. Batta.

— Che cosa è successo? — chiese Brancaleone che da qualche ora non apriva bocca, come se lo avessero svegliato di soprassalto.

— Oh! nulla — spiegò il daziere — nulla è una moglie, una brava donna ma nervosa.... nervosa... molto nervosa. E' un male che bisogna molto donne e che bisogna compatire.

— Vuol dire allora — osservò Gio. Batta — che anche la mia donna è nervosa. Non lo sapevo.

La porta fu aperta con grande violenza e una donna apparve, disordinatamente vestita, rabbiosa nei lineamenti e minacciosa in ogni atto. Gio. Batta non aveva mai veduto nè una iena nè una pantera, ma l'aspetto di quella donna gliela fece conoscere.

— Birbante ubbriacone d'un uomo buono a nulla, d'uno scapestrato incorreggibile, d'un vecchio senza giudizio, d'un marito senza cuore, d'un padre incitrullito nel vino, che lascia i quattrini in osteria e i figli senza cena. Vieni avanti omaccio scandaloso senza viscere di padre, vieni avanti, perchè non vieni avanti? non entri in casa. Ti manca il coraggio? Vieni avanti... qualche colpo di granata fra capo e collo!.... ».

Non ti pare ancora ora cristiana codesta? Avanti dunque....

Gio. Batta e suo figlio per prudenza fecero un passo indietro sulla via tirandosi in disparte perchè la donna non li vedesse e desiderando di essere altrove. Il daziere ebbe il coraggio di ricevere in pieno petto quella tempesta e di non retrocedere d'un centimetro.

Ma questo contegno inviperì maggiormente la donna e le mise in bocca delle espressioni che fecero pensare a Gio. Batta:

«Viveddio le nostre donne di montagna non hanno nulla da imparare da quelle del piano. Si vede che la civiltà non opera sulle mogli e che i mariti sono eguali dapertutto. Bha! purchè non si finisca la serata con ...

(Continua)

Raltristarono i voti contrari del sig. De Michieli e del cav. Petracco.

Cletolo rivendicò la sua indipendenza al cospetto della classe operaia con vibratissimi sì e nò.

La seduta si protrasse sin dopo l'una ant.

Vi segnalo i nomi dei consiglieri favorevoli e contrari.

Favorevoli: Gariatti, Morassutti G. Leschiutta, Bragadin, Gariatto, Cortese, Scodellari, Polo, Morassutti P., Coccolo, Sauz, Nigris, Vianello, Ciran, Bianco, Trevisan, Morassutti F. e Malacarne.

Contrari: Franceschinis, Gattorno, De Michieli, Pascatti, Petracco, Sinigaglia, Tullio, Zuccheri G. P., Zuccheri E.

Tolmezzo

2. — **Per l'esposizione di Torino Roma** — La Società Operaia ha diramato un'avviso col quale invita tutti gli operai carnici a volersi iscrivere onde partecipare alla gita a Roma e Torino in occasione delle esposizioni del 1911.

A questo scopo la Società Operaia ha stanziato lire 150.

Maniago

— **Annegato** — Il giovanetto Tolusso Mario da Tesis, volendo guadare a notte il torrente Meduna presso Basaldella (Maniago), fu travolto dalle acque e trasportato a valle. I suoi compagni non essendo riusciti a salvarlo corsero al paese vicino ad invocare aiuto, ma per quanto volonterose ricerche si facero il Tolusso non si rinvenne. Il cadavere del disgraziato fu trovato nel domani sulle ghiaie del torrente dove era stato gettato dalle onde omicide.

Codroipo

3. — **Consiglio Comunale.** — Sabato 12 corr. alle ore 3 pom. è convocato questo Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti:

approvazione del conto consuntivo del Comune del 1908 — nomina dei revisori dei conti in luogo dei rinunciatari sigg. Zanelli dott. Ugo e Piccini Giuseppe — concorso del Comune per le feste commemorative a Roma nel 1911 — sulla proposta costituzione pel servizio di ufficiale sanitario; approvazione di un regolamento d'igiene per le case coloniche — comunicazione della relazione scolastica relativa all'anno 1908 909 e provvedimenti relativi.

Palmanova

4. — **La Veglia di domani sera** — Come già i giornali hanno annunciato, sabato della corrente settimana *seguirà* presso questo *Teatro sociale* «Gustavo Modena» una grande Veglia a beneficio della locale Casa di Ricovero.

Lo slancio con cui il comitato promotore ed organizzatore si è messo all'opera e le numerose adesioni giunte e che continuano a venire, danno serio affidamento nell'ottima riuscita della *festa* per la quale *vivissima* è l'aspettativa... dei forestieri. Sì; poichè pochissimi sono i palmarini invitati. Esclusi i palchettisti, i quali hanno il diritto di partecipare alla Veglia che si tiene nel loro teatro, tutti quegli altri cittadini che, invitati, non sono intervenuti al Ballo del Giovedì grasso ultimo scorso, non potranno questa volta allietare della *loro presenza la sala* ampia, ma... inospitale.

E questa ad ogni modo va ora abbellendosi ed assumendo un carattere di grazia civettuola e primaverile.

Le prime tiepide aure di marzo hanno suggerito ai tre signori del Comitato addetti, specialmente all'addobbo: Capitano Donandi, Guido Troleani, Attilio De Lorenzi, di non rendere pesante l'aspetto della sala con festoni di stoffa, ma di trasformare l'ambiente in una specie di grande giardino. E però rame d'edera scenderanno lungo i palchi dal loggione al piano della platea, e numerosei rose dai più soavi profumi e dalle corolle multicolori fioriranno per quella sera non solo su i seni delle belle *signorine* ma nei palchi, ma sul palco scenico, sugli scenari, da per tutto: onde ricreare l'occhio e far respirare quel puro te pore primaverile di cui dalla campagna giungono le prime aure ristoratrici.

E una speciale illuminazione alla veneziana farà piovere dalle cento lampadine elettriche nascoste in lampioncini giapponesi dalla corta vagamente dipinta, una luce delicata e fantastica insieme. Così e il fruscio delle seriche vesti, e le sommesse parole di cortesia, e le note voluttuose delle mazurche, ci riporteranno con la fantasia a una di quelle lontane feste settecentesche in cui l'urbanità si sposava alla civetteria del neo e della bianca parrucca, la *grazia* alla molle nemica delle *canzoni d'amore*. Ma non sollecitiamo troppo con le nostre parole il desiderio dei lettori: che la sala non è poi tanto capace di comprenderli tutti... Diciamo solo che ci saranno delle sorprese: chi verrà, vedrà. A rivederci.

Cividale

3. — **Per l'esattezza.** — Contrariamente a quanto ha riferito il corrispondente della *Patria*, nell'ultima tornata del Consiglio Comunale, i Capitolati medici vennero approvati in seconda lettura; e così venne approvata la spesa per l'ampliamento del cimitero di Rualis, per dar posto anche ai morti dell'Ospedale, e non già a tutti i decessi d'oltre ponte.

Carro - automobile — Il carro-automobile della Ditta Magistris di Udine passando l'altro giorno per Borgo S. Pietro, ha fracassato parecchi metri di marciapiedi in pietra. Venendo di frequente ci manderà in malora il resto e ci *rangierà* il selciato.

Buia

4 — **Società Operaia** — Ieri sera si adunarono i direttori della nostra Società Operaia e dopo varie discussioni passarono alla nomina del vice presidente.

Ad unanimità risultò eletto il signor Ippolito Giorgini.

A collettore e portabandiera fu nominato il *sig.* Ragagnin Domenico. — Ordine del giorno — Domenica 6 corr. tutti a *Tricesimo*!

L'inaugurazione della ferrovia Carnica

La *Gazzetta* di stamane reca;

E' prematura la notizia data da alcuni giornali dell'imminente inaugurazione della ferrovia Carnica. Finora non ne fu fissata la data, ma per quanto ci consta la inaugurazione «ufficiale» non seguirà prima del p. v. settembre.

Notizie militari

Per l'arruolamento della leva della classe 1890

Il Ministero della Guerra ha emanato le consuete disposizioni esecutive per l'esame definitivo presso i Consigli di leva e l'arruolamento degli iscritti della leva sui nati nel 1890, le cui operazioni avranno principio il 10 corr.

Le istruzioni non si discostano gran fatto da quelle consuete emanate negli anni precedenti.

Solo per l'accertamento della idoneità *fisica degli iscritti si avverte* che con questa leva entrano in vigore le varianti apportate col R Decreto 6 maggio 1909 agli articoli 1, 2, 4, e 11 dell'elenco delle infermità esimenti dal servizio militare.

Con tali varianti si è inteso rientegrare per la massima parte le disposizioni dell'antico elenco delle infermità (24 marzo 1892) essendosi osservato che le modificazioni che erano state apportate all'elenco stesso col R. Decreto 30 aprile 1896, avevano dato luogo ad inconvenienti.

Pertanto si è stabilito, e si raccomanda di tener presente fra altro che per la debolezza di costituzione grave, pel notevole deperimento organico, per la *scrofola*, l'*infezione malarica*, l'infezione sifilitica e l'oligoemia di grado leggero, la riforma può essere pronunciata solo dopo trascorso l'intiero periodo della rivedibilità; che qualunque sia la statura degli iscritti aventi il perimetro toracico di 80 cm. o più, essi non possono mai essere riformati per deficenza di perimetro toracico e che, *indipendentemente dalla statura*, il perimetro toracico di cm 80 è requisito di idoneità, ed il perimetro tra i 75 e gli 80 cm. è motivo di riforma solo quando persista oltre il periodo della rivedibilità.

Seguono altre prescrizioni per le visite per delegazione, per le visite all'estero, ecc. e, infine si conferma l'abolizione *da parte dei Consigli di leva* della prenotazione degli inscritti per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera, domani e Domenica.

«Costumi arabi», dal vero, della Casa Pathè Freres.

«La floraia parigina» dramma emozionante della Casa Pathè Freres.

«La buona colla» comica, della Casa Pathè Freres.

Caleidoscopio

L'onomastico

4 Marzo, s. Casimiro.

EFFEMERIDE STORICA

4 Marzo 1537. — Muore a Udine Paolo Bisanti vescovo di Cattaro, amministratore e valido aiuto al Patriarca.

CRONACA CITTADINA

Demolendosi le case del Comune

I quadri della Sala Aiace

Il lavoro ferve continuo e febbrile; le vecchie case del Comune e le antiche muraglie crollano a ora a ora sotto i colpi del maglio sollevando nugoli di polvere. Dal parapetto della gradinata che dalla Sala Aice mette agli attuali uffici provvisori l'occhio spazia liberamente fino a scorgere i negozi di Via Cavour. Il terreno *sottostante è ingombro* di calcinacci, di mattoni, di legname *tarlato, di materiale ammonticchiato*. Carri carichi di ruderi escono dal recinto portando via ogni cosa vecchia, inutile e ingombrante.

Gli operai attendono all'opera sotto l'occhio vigile degl'impresari. La scena è movimentata. Si abbatte, si stacca, si porta via in un lavoro ordinato ed alacre.

La *spaziosa sala Aiace è ingombra* di lunghe scale portatili che toccano quasi il *soffitto*, di calcinacci e di cordami.

Nel pomeriggio di ieri furono staccate dalle pareti le grandi tele che ornano la sala; quella di Andrea Bellunello da Belluno (detto di S. Vito al Tagliamento, 1430-1495) rappresentante il *Crocefisso e parecchi Santi*; quadro dipinto nel 1476; la tela del Secante de' Secanti da Udine (1500, 1622) tela di onore al *Luogotenente Contarini Bertuccio* eseguita nel 1618.

Altro quadro del Secante de Secanti, ch'è stato tolto ieri dalle pareti, è quello dipinto in onore al Luogotenente Giovanni Basadonna che nel 1618, durante le guerre del tempo, governò rettamente la Provincia e ornò la *nostra* città di *opere d'arte* provvedendola di vettovaglie.

Fu rimosso anche il quadro di Martino da Udine detto Pellegrino da S. Daniele (1467, 1547) che rappresenta S. Pietro Apostolo nell'atto di consacrare vescovo d'Aquileia Sant'Ermacora.

Alcuni di questi dipinti sono stati già trasportati nelle sale recentemente restaurate del Castello, ove troveranno posto anche i rimanenti di mano in mano che verranno tolti dalla storica Sala.

Nella ventura settimana verrà staccato il grande quadro del Someda, rappresentante la calata degli Ungari. E' un'operazione questa che presenta gravi difficoltà; data l'ampiezza della tela che occupa gran parte della parete nord della sala Ajace, dato il peso enorme del largo massiccio cornicione del quadro.

Dalla sua nicchia polverosa, in mezzo a quel tramestio, la maschia figura guerriera di Francesco Diedo, dalla lunga capelliera inanellata, guarda quasi con *cipiglio i profanatori* che vengono a portar via i santi e le Madonne ch'egli custodì per tant'anni.

Esso pure verrà tolto dalla sua nicchia, come il busto marmoreo del suo collega, valoroso e benemerito Daniele Antonini dei signori di Saciletto, l'antico Capitano degli Arcibugieri veneti a cavallo, che morì gloriosamente nel 1616 sotto i baluardi di Gradisca.

La scena di distruzione è pittoresca; è *fa pensare alla vigilia d'una festa*, quando la casa è sossopra, quando si smuovono gli utensili dalle pareti, si imbiancano i muri, si fanno restauri per qualche circostanza solenne.

Il quadro fa pensare alla classica scena d'annunziana della Nave, là dove i prodi lagunari Veneti costruiscono la Basilica gloriosa di S. Marco.

Ma in mezzo a tanta rovina s'erge maestoso nella sua forte snellezza Aiace Oileo, e nelle divine nudità marmoree, col braccio levato in atto vittorioso sembra voglia esclamare ancora: *Mi vo' salvare a dispetto degli dei.*

Gl'ingegneri hanno pensato anche al naufrago della rupe Girea, e se non gli daranno l'ostracismo addirittura, *esulandolo dalla sala, gli faranno* un bel casotto di legno e ve lo chiuderanno dentro.

Il Signor Aiace bisogna che si rassegni a rimanere nascosto per qualche tempo. Si consoli pensando che siamo in quaresima, nella settimana di passione. Verrà la pasqua anche per lui.....

L'annuale Fiera pasquale di Beneficenza

Ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del comm. Pecile si radunò il Comitato d'onore per la prossima Fiera di Beneficenza.

Intervennero oltre cinquanta *signore* e furono scambiate idee e pareri per giovare alla miglior riuscita della Fiera stessa.

Tutte diedero affidamento di interessarsi e parecchie aderirono di costituirsi in speciale Commissione per recarsi a raccogliere le offerte in denaro e le adesioni per l'invio dei doni.

Ogni cosa fa sperare che il gentile interessamento delle benefiche signore contribuisca a rendere la Fiera veramente grandiosa.

Scuola Popolare Superiore

Alla scuola popolare superiore nell'*aula magna dell'Istituto tecnico*, il prof. A. Gambarotto parlerà sul tema: «Funzioni e igiene dell'occhio» con proiezioni.

La lezione è libera a tutti.

Contrabbandiere che impazzisce in carcere

Russiani Ermenegildo d'anni 22, nato a Spessa e domiciliato a Gramogliano trovavasi alle carceri fin dal 22 novembre scorso.

Quel giorno venne arrestato, ed ecco come e perchè. *Era di notte*, e presso Pavia d'Udine il sottobrigadiere di finanza Mallardi Rocco che faceva servizio di perlustrazione, vide un carro carico di merce di contrabbando proveniente dal confine sulla strada che conduce a Udine.

Egli subito intimò l'«*alt*» agli uomini che scortavano il carro, e quelli *tutti* fuggirono, meno il Russiani, che guidava e non fece in tempo a svignarsela.

Tratto in carcere si venne a sapere ch'egli era in relazione con altri contrabbandieri d'oltre confine, e di comune accordo esercitavano il contrabbando.

Nei primi tempi della sua reclusione si mantenne tranquillo, ma ultimamente era inquieto, e si abbandonò ad *escandescenze*, e *imprecazioni* reclamando la libertà, dicendo di voler uscire per i suoi affari.

Non gli si dava retta, ma egli divenne ancora più nervoso e pericoloso perchè ierlaltro trascorse ad atti violenti contro i compagni, contro i quali lanciava quanto gli poteva capitare tra mano.

Fu necessario applicargli la camicia di forza per ridurlo all'impotenza e fu sorvegliato tutta la notte.

Ieri mattina il dott. Pitotti fu a visitare il paziente e ne constatò le gravi condizioni mentali; nel pomeriggio di ieri con una vettura venne trasportato al Manicomio provinciale.

Mercato del i giovedì

Al mercato di ieri si ebbero:

Vitelli entrati 102, venduti 80 da L. 75 a L. 330.

Vacche *entrate* 47, *vendute* 7 da L. 198 a L. 370.

Una circolare ai prefetti contro la malaria

Il Presidente del Consiglio, ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«La lotta contro il grave flagello della malaria costituisce un così grande interesse economico sociale sanitario per il nostro paese, che anche quest'anno e più ancora che negli anni decorsi, essa deve essere proseguita ed intensificata in modo da assicurare la più ampia realizzazione possibile dei benefici intenti, cui sono ispirate le leggi speciali votate dalla provvida previdenza del Parlamento.

Compreso di tale necessità, ho il dovere di richiamare la speciale attenzione dei *signori prefetti*, *affichè* la preparazione dell'opera da spiegarsi in quest'anno, venga fin da ora iniziata con la maggior diligenza e con lo studio accurato di tutti i particolari, per conseguire la più intensa e proficua applicazione di tutti i mezzi disponibili, come per indirizzare, vigilare, ed integrare l'azione degli enti locali, cui *le leggi vigenti affidano compiti* di tanta entità nella lotta antimalarica».

Mezza quaresima

Ieri sera al Club Unione, vi fu l'annunciato Concerto preparato dalla Presidenza col gentile concorso della sig.na Ida Maria Perusini, della march. Mazzone-Muratti, del maestro Franz, del co. Marazzani-Visconti e del tenente Trenti.

Tutti i numeri del programma furono applauditissimi e dimostrarono la valentia dei singoli esecutori

Dopo il Concerto vi fu un ballo che si protrasse animato fino alle 2.

Il ventre di Udine

Durante il mese di Febbraio vennero abbattuti i seguenti animali: 104 buoi 1 toro, 96 vacche, 3 civetti, 2 cavalli 1035, vitelli, 8 pecore, 2 castrati, e 315 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1546.03.

La carne macellata fresca proveniente dal forese fu di quintali 11.09.

Stalloni Governativi

Prossimamente arriveranno in questa Città, provenienti dal deposito di Ferrara, i due stalloni governativi destinati a funzionare presso questa Regia Stazione di Monta Equina, dal Marzo al Luglio a. c.

Uno sarà adibito a coprire le cavalle di grossa taglia, tiro pesante; il secondo, quello da tiro leggero, trottatore americano.

Federazione Magistrale Friulana

Un ordine del giorno

Pubblichiamo il lungo ordine del giorno votato domenica dal Consiglio Provinciale della Federazione Magistrale in merito al progetto Daneo per *riforma della Scuola Primaria*.

Quest'ordine del giorno verrà comunicato — come sarà fatto da tutte le associazioni delle Provincie d'Italia — a tutti i deputati delle regioni per interessarli direttamente nella questione della scuola Primaria e del maestro.

Ordine del giorno

«*Il Consiglio direttivo della Federazione Magistrale Friulana*, presso in esame il *disegno di legge del Ministero* per il riordinamento della scuola primaria, mentre plaude all'iniziativa del Governo intesa a risolvere i problemi relativi all'Amministrazione scolastica provinciale e centrale, alla direzione e alla vigilanza delle scuole, alla costruzione degli edifici scolastici, alla riforma graduale della scuola *rurale* unica, *alla lotta contro l'analfabetismo* in modo diretto con l'istituzione della scuola *reggimentale affidata a Maestri*, al ripopolamento e all'aumento delle scuole normali;

Considerando

che il disegno di legge esclude a torto dai consorzi i comuni maggiori, abbandonandoli a un'autonomia pericolosa e sterile, con danno degli stessi e dei Comuni minori che da quelli possono avere notevole impulso e indirizzo moderno;

che provvede inadeguatamente al miglioramento economico della classe *magistrale* trascurando le sorti dei maestri urbani specie di 2.a e 3.a classe;

Che per la continuità di carriera dei maestri e dei direttori non è valutata come di dovere e di consuetudine in ogni altro ordine di impiegati l'anzianità congiunta al servizio lodevole;

Che la classe *magistrale* è scarsamente rappresentata in seno al nuovo ente provinciale;

Che l'esclusione delle classi miste, specie superiori, fatta dalle vigenti disposizioni legislative ai maestri e l'ammissione delle maestre nelle maschili anche superiori alla terza, non sono vantaggiose nè alla classe magistrale *nè alla scuola*;

Che le borse di studio presso le scuole normali, possono costituire mezzo indiretto di miglioramento alle condizioni economiche dei maestri se conferite di preferenza ai loro figliuoli;

fa voti

che i rappresentanti politici della provincia cooperino alla sollecita approvazione del disegno di legge migliorato in conformità ai seguenti criteri:

1. che gli stipendi dei maestri delle scuole urbane siano aumentati come *quelli delle rurali*;

2. che per i maestri delle città di oltre 80 mila abitanti sia stabilito un minimum di L. 2000 senza pregiudizio dei diritti acquisiti e un'indennità di residenza non inferiore al decimo dello stipendio effettivamente goduto da pagarsi in parti uguali dal Comune e dallo Stato;

3. che anche *i Comuni capoluoghi* di circondario siano compresi nel consorzio scolastico;

4. che il numero dei membri da eleggere dal Governo sia portato a 6 e che fra essi debba esservi un'insegnante di scuola normale, uno di scuola secondaria, un magistrato e un medico;

5. che i Comuni consorziati abbiano a *eleggere* 6 membri, *dei quali* 3 *scelti* dai Comuni capoluoghi di provincia e 3 dagli altri Comuni, col sistema dello scrutinio di lista e della rappresentanza delle minoranze;

6. che sia tolta ai Consigli provinciali il diritto a una rappresentanza nel Consiglio scolastico;

7. che il numero dei rappresentanti *della classe magistrale* in seno al futuro Consiglio consorziale sia portato a 4, dei quali due maestri e due direttori;

8. che nel Consiglio superiore dell'istruzione primaria siano ammessi a partecipare tre rappresentanti della classe magistrale da essi direttamente eletti;

9. che metà dei posti che si renderanno vacanti per effetto della nuova legge ora e in seguito nella direzioni didattiche e negli ispettorati siano riservati rispettivamente a maestri e direttori da promuoversi per anzianità congiunta al servizio lodevole;

10. che non vi siano direttori per incarico e con insegnamento;

11. che i maestri possano reggere le scuole miste e che le maestre non siano ammesse a insegnare nelle classi maschili oltre la terza;

12. che le borse di studio presso le scuole normali a parità di merito siano conferite di preferenza ai figli di maestri elementari.

E si augura che il Governo, perseverando nella sua opera di riforma, voglia occuparsi del Monte pensioni dei maestri e della condizione giuridica ed economica delle maestre d'istituti infantili.

500 tessitrici della Tessitura Udinese in sciopero

Le cause dello sciopero

Stamane alle ore nove si sono messe *in isciopero cinquecento tessitrici della Tessitura Udinese.*

Le cause dello sciopero sono molteplici.

Da qualche tempo le operaie sono colpite da grosse multe che falcidiano considerevolmente il loro salario quindicinale.

La nuova direzione dello stabilimento avrebbe introdotto *un sistema* assai rigoroso di controllo del tessuti e, ove questi *non* siano rispondenti completamente alle esigenze tecniche, imporrebbe delle multe che le operaie dicono sproporzionate ai salari e troppo onerose.

Inoltre esse dichiarono unanimemente che per la scadente qualità del filato non possono fare una produzione quale dalla direzione si esige.

Durante il passato esercizio le filandiere guadagnavano in media dalle quattordici alle 15 e anche alle 18 lire settimanali. Ora le multe molto frequenti e troppo alte avrebbero ridotto i salari quasi alla metà.

Questo, secondo la versione delle filandiere sono le ragioni del malcontento che da un pezzo serpeggia nella filanda.

Le r gioni della Direzione

La direzione dello stabilimento dice che le operaie eseguivano un lavoro troppo scadente e che perciò si rendevano necessarie delle multe che a poco a poco riescissero a meglio disciplinare ed a perfezionare il lavoro. Le operaie lavorano a cottimo e guadagnano tre lire per ogni pezza come guadagnavano durante il passato esercizio della Tessitura.

Le ragioni dello sciopero starebbero unicamente, dicono sempre i dirigenti, nella sobillazione di poche indisciplinate e non in altro.

Il movente dello sciopero di stamane Solidarietà

Le ragioni che si accampano da una parte e dall'altra le abbiamo esposte così frettolosamente e sommariamente come abbiamo potuto raccoglierle nella brev'ora di tempo che l'uscita del giornale ci concedeva.

Il fatto che ha dato motivo al malcontento delle operaie di scoppiare in una manifestazione di protesta è di piccola entità.

Stamane due operaie sono state multate e naturalmente hanno reclamato. Una di esse è riuscita a farsi diminuire la multa, l'altra no. Questa differenza, interpretata come un'ingiustizia, ha messo in improvviso fermento gli androni dello stabilimento e arrestato il lavoro, fra alte grida di protestà.

Alcune operaie si sono recate innanzi alla direzione e tutte le altre le hanno seguite.

Si è parlamentato un poco, quindi *una folla di cinquecento donne* si è accalcata all'uscita dello stabilimento emettendo grida di protesta e chiamando a gran voce gli uomini, circa un centinaio, che non mostravano di aver nessuna voglia di abbandonare il lavoro.

La dimostrazione per le vie

Mentre si gridava e si attendeva che tutte nello stabilimento lasciassero il lavoro e si unissero al grosso delle scioperanti, è stato chiuso il cancello.

Le scioperanti cantando e prendendosi, in lunghe file, a braccetto si sono allontanatate dallo Stabilimento e per Via Poscolle, per Via Cavour, per Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Via Lovaria e Piazza del Patriarcato sono salite in Castello.

Qui una sorpresa le attendeva. La Camera del Lavoro non c'era più.

La turba si è fermata, si è sparpagliata per la spianata indecisa sul da fare, poi si è riunita ed è ridiscesa in Piazza Vittorio Emanuele per recarsi innanzi all'abitazione dell'on. Girardini.

Una commissione di scioperanti dall'on. Girardini

Una commissione si è presentata alla porta del nostro deputato e ha chiesto di essere ricevuta per conferire coll'on. Girardini.

L'on. Girardini ha subito ricevuto nel suo studio la commissione delle tessitrici ed ha ascoltato le lagnanze delle operaie.

— Noi — hanno detto esse — siamo ridotte *in una condizione* che assolutamente non ci permette di vivere. Mentre una volta guadagnavamo dodici, quindici e anche sedici lire per settimana siamo ridotte a guadagnare appena otto o nove lire per quindicina.

Questo per le cattive condizioni in cui si trovano gli strumenti di lavoro e per la pessima qualità dei filati. Ma l'esiguità dei salari è ancora diminuita dalla frequenza delle multe di cui siamo bersaglio.

Si pretende che si eseguiscano lavori tecnicamente perfetti senza fornirci gli strumenti adatti e il filato della voluta qualità.

Noi siamo tutte operaie che da cinque, da dieci e fino da quindici anni esercitiamo il mestiere delle filandiere e mai ci siamo trovate in condizione come questa.

L'interessamento dell'on. Girardini e del Sindaco Pecile

Conosciute le ragioni del malcontento delle *tessitrici l'on. Girardini, ha promesso* di interessarsi alla questione, interessando contemporaneamente anche il Sindaco comm. Pecile e raccomandando alle componenti della commissione di invitare le loro compagne a sciogliersi con la massima calma, confidando che la vertenza verrà appianata nel miglior modo possibile.

Caduta fatale — Questa mattina verso le otto certa Cosatto Pasqua fu Giovanni d'anni 64, mentre accudiva alle solite faccende domestiche nella sua casa a *Pasian di Prato, cadde in* malo modo presso il focolare.

La caduta *fu* disgraziata davvero poichè la vecchietta abbandonò tutto il peso del corpo sul braccio destro.

Dovette affrettarsi e portarsi in carrozza al nostro ospedale dove il dott. Fabiani la medicò riscontrandole la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Non guarirà *in meno di* 50 giorni.

Lesioni e ferite accidentali — Cozzi Guido d'anni 20, di Mario, da Udine, fornaio, *a medicato per ferita lacera al dorso* della mano destra prodotta da una scheggia di legno. Guaribile in sette giorni.

— Carlini Alfredo fu Luigi, d'anni 17 agente di studio, riportò una distorsione al piede destro guaribile in sette giorni.

— Olivo Pietro, di Giosuè, d'anni 21 *(Rizzi) fabbro ferraio, venne* medicato per ferita da punta al dorso della mano sinistra, guaribile in sette giorni.

— Petaris Lorenzo d'anni 27, operaio, fu medicato d'un flemmone prodotto da ferita all'avambraccio destro. Ne avrà per dieci giorni.

Varie di cronaca

Assemblea del Club Unione. — Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'assemblea dei soci al Club Unione.

Lieto evento nella famiglia Teodoro Fischetto — *Ieri la moglie del signor* Teodoro Fischetto *diede alla luce* un bel maschiotto, auguri al padre, alla puerpera ed anche al neonato.

Sorpresi di legna in contravvenzione — *Ieri mattina i vigili urbani hanno posto* in contravvenzione Urbanig Sebastiano e Urbanig Antonio, padre e figlio, perchè nel subburbio di via Pracchiuso esercitavano il mestiere di sensali per la vendita di legna da fuoco essendo sprovvisti della dovuta licenza.

Beneficenza — Per onorare la memoria della Signora Anna Baldassi-Stringari le di lei figlie elargirono alla Congregazione di Carità L. 50.

La presidenza vivamente *ringrazia*

La morte del gerente del "Crociato" — Ieri mattina, dopo lunga malattia, si spegneva Azzan Augusto, nell'età d'anni 47, gerente del giornale il «Crociato».

Bollettino dell'Interno — Tipa delegato a Novara è traslerito a Tolmezzo.

Per la protezione degli uccelli

Il Circolo dei cacciatori e la Deputazione Provinciale

La Presidenza del Circolo dei cacciatori friulani ha inviato a tutti i Sindaci della Provincia una circolare, nella quale, ricordata l'urgenza di energici provvedimenti contro la distruzione degli uccelli, specie nell'epoca della nidificazione, si pregano le Giunte comunali a presentare all'approvazione dei Consigli un ordine del giorno in cui:

1. Si facciano voti perchè i termini annuali per l'esercizio della caccia e della *uccellagione, comunque esercitate,* vengano al più possibile limitati;

2. Si dia incarico al Capo dell'Amministrazione Comunale di impartire speciali e precise istruzioni alle guardie campestri affinchè le leggi e regolamenti vengano scrupolosamente osservati.

La Deputazione provinciale dal canto suo, presenterà al Consiglio la seguente relazione onde restringere i termini della caccia:

La Vostra Deputazione, tenuto conto dei voti espressi da molti Comuni della Provincia, da Istituzioni agrarie e da Circoli di cacciatori che chiedono restrizione di tempo e di modo nell'esercizio della caccia per il bene dell'agricoltura, per *la tutela della proprietà* e per la conservazione delle razze, vi propone di approvare per l'anno venatorio 1910-11 il seguente ordine del giorno:

1. La caccia col fucile e la uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1910 eccettuate:

a) la caccia colla *spingarda* che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1911;

c) la caccia della lepre esercitata coi segugi, coi veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che si aprirà soltanto nel 1 novembre 1910;

d) *la caccia col fucile del camoscio* e del caprìolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;

e) la caccia col fucile, mediante richiamo del gufo reale in località fisse degli uccelli rapaci e di corvi, e cornacchie che resta sempre permessa.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e vendita di *cacciagione* e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del caprìolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Movimento operaio

Lega tipografi di Udine e Provincia — *I soci sono invitati ad intervenire* all'assemblea che avrà luogo Sabato 5 Marzo alle ore 8 alla Camera del Lavoro in via dei Teatri per discutere sul seguente Ordine del giorno:

Relazione morale finanziaria; Aumento della quota settimanale; Per una gita in Provincia; Comunicazioni del Comitato.

NOTE E NOTIZIE

Nell'attesa del processo dei Russi

I magistrati - I giurati - Il collegio di difesa

Presidente della sessione della Corte d'Assise dinanzi alla quale si discuterà il processo dei russi, è il consigliere d'appello cavalier Angelo Fusinato; P. M. è il procuratore generale cav. Vittore Randi.

Ieri cominciarono ad *assumere* le loro funzioni in un processo di poca importanza, che richiamò però grande quantità di gente, perchè si doveva procedere all'estrazione dei giurati.

Il grande processo, che già si prevede durerà due mesi, ha fatto piovere una quantità enorme di domande di esenzione da parte di giurati, domande corredate da plichi di documenti prime naturalmente le dichiarazioni mediche. E *le malattie sono* delle più curiose!

Uno di Meolo si dichiara affetto da miopia e lombaggine cronica; interviene all'udienza, ma afferma che soltanto uno speciale cerotto milanese che sopporta da tre giorni, potè tenerlo in piedi. Pare una *réclame!* Un altro adduce affezioni croniche al *ventricolo. Un terzo, che si presenta al* banco del presidente con passo da borsagliere, protesta nientemeno che ha l'atassia locomotrice. Ma *s*opratutto è diffusa la nevrastenia. Si parla anche di profonda debolezza e di catarri di varia natura, e perfino si discute su di una paralisi progressiva.

Il P. M. non è, a dir vero, molto imbarazzato *nel formulare le sue* proposte e il presidente pronuncia sentenza per la quale l'udienza dovrebbe diventare niente altro che un ospitale. Rimangono infatti in servizio giurati che soffrono dolori intestinali, che non possono rimanere fermi un'ora consecutiva, che si trovano in condizioni auricolari specialissime, che sentono continui ronzii e fischi, e pure gente che, facendo di necessità virtù, mutano il *loro aspetto triste di prima così da* scherzare sulla loro stessa sventura.

Fungerà da interprete nel processo il dott. Guglielmo Passigli, della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, che assistette già il giudice istruttore durante l'istruttoria.

Il collegio di difesa è ora costituito, definitivamente; difensori del Naumow sono: avvocati Bertaccioli, Driussi, Marigonda; per la Tarnowky: Diena, Vecchini, Gotti; per Prilukow: Caratti, Luzzatti, Florian; per la cameriera Perrier: Jacchia, Elia Musatti, Alberto Musatti; parte civile: Feder e Carnelutti

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1910 — TIP. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6; — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.52 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.3 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — *locale da Casarsa* 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.50 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 6.25, 11.35, 15.9, 18.15. — Festivo fino a Fagagna ore 19.3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.55, 13.51, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.51.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33 15.15 19.8.